

## RESOCONTO DELLA TAVOLA ROTONDA

### *Esperienze pedagogico-didattiche dell'educazione alla cittadinanza e Insegnamento della Costituzione nelle scuole primaria e secondaria*

Introduzione della dott.ssa ELETTRA STRADELLA

- 1- *Educazione ed istruzione*: è necessario conoscere la Costituzione, che non è conosciuta. L'insegnamento della Costituzione non è un indottrinamento, come qualcuno paventa; è vera e propria educazione, perché contribuisce allo sviluppo della personalità e a costruirsi una visione della società in cui si vive e del mondo che ci circonda. L'esercizio della cittadinanza dipende dal grado di istruzione. Su di essa si sviluppa la passione civile.
- 2- *Chiarezza nei contenuti*: la Costituzione è stata scritta per i cittadini; riassume la storia del nostro Paese; evidenzia le conquiste democratiche, presenta diritti e doveri. È importante quindi illustrare e approfondire i principi fondamentali; ma bisogna avere la consapevolezza che gli ordinamenti sono la logica conseguenza dei principi. In sostanza prima e seconda parte della Costituzione si tengono insieme. Il corretto equilibrio dei poteri garantisce i principi enunciati nella prima parte della Costituzione.
- 3- *Costituzionalismo come religione civile*: bisogna essere cauti nell'usare termini attinenti alla sfera del sacro. Possiamo usare anche il termine "religione civile", ma con l'avvertenza che il costituzionalismo non ha la dimensione totalizzante della religione: non bisogna in sostanza concepire la Costituzione come la Bibbia civile. Nella scuola questo rischio trova un superamento nella libertà d'insegnamento. La libertà d'insegnamento consente l'analisi critica della Costituzione stessa. È vero però che la conoscenza della Costituzione contribuisce al cosiddetto *Patriottismo Costituzionale*, base di partenza per una comunità coesa, che, condivisi gli elementi portanti fondamentali, creato il tessuto comune fatto di principi e regole condivise, garantisca poi il pluralismo delle scelte politiche. Quindi scelte politiche plurali sulla base della piattaforma costituzionale comune.

GIULIANO BANI, docente di Diritto, Liceo Scientifico "Buonarroti". Svolge l'insegnamento di diritto in compresenza con l'insegnamento di storia: il suo approccio alla Costituzione è storico, sociale e politico. Le classi interessate sono I e II liceo. Inizia con lo studio della genesi della Costituzione, attraverso l'analisi storica: dalla Resistenza all'approvazione della carta Costituzione nel 1948. Invita alla riflessione sui Principi ed sull'Organizzazione dello Stato: I classe: i principi; II classe: l'organizzazione dello Stato. Per far capire ai ragazzi il valore dei principi costituzionali, conduce l'analisi del Discorso di Calamandrei agli studenti milanesi. Accenna al valore e alla storia del Costituzionalismo, che ora evidenzia segni di crisi. Entra poi nel merito degli articoli, enucleando valori, diritti e doveri. Più lento è l'approccio giuridico. Lo scopo didattico è quello di aiutare gli alunni a capire e offrire loro strumenti di conoscenza.

CLAUDIO CIACCHINI, docente di Lettere nell'Istituto Professionale dell'Industria e Artigianato "Fascetti". Relativamente al livello di coscienza civile presente negli alunni che si iscrivono all'istituto professionale può adottare lo slogan: "dalla regola del branco alle regole della cittadinanza". Quindi l'obiettivo è quello di educare gli adolescenti alla convivenza civile. È un obiettivo arduo, ma tanto più necessario per la presenza numerosa di alunni extracomunitari che

tendono a praticare regole proprie di convivenza e che, invece, bisogna inserire in un contesto a loro parzialmente estraneo. D'altronde la presenza di alunni italiani non è di molto aiuto perché neanche loro seguono regole di cittadinanza, ma sottostanno alle regole del conformismo di gruppo, per non sentirsi esclusi. La prevalenza di discipline teoriche, spesso mal sopportate dagli alunni del professionale, non rende nei primi anni ben accetta la scuola, provocando notevole selezione e abbandoni, che riducono notevolmente il numero di alunni nel passaggio da una classe all'altra, per cui il gruppo classe di Quinta è completamente diverso rispetto all'iniziale gruppo classe di Prima. Per avviare un percorso etico-civile quindi si può fare affidamento quasi esclusivamente sulla credibilità dell'insegnante, che si gioca sul piano umano e nei rapporti interpersonali. Il docente deve costituire per gli alunni un modello di comportamento civile e di rispetto delle leggi.

MARIA BRUNA ORSI, insegnante di scuola primaria, Istituto Comprensivo "Lenci" di Viareggio. Insiste sull'importanza dell'ambiente e del contesto ai fini educativi, soprattutto nella formazione alla cittadinanza. Si comincia con la cura dei comportamenti, che introducono alle competenze. In questa esperienza pedagogico-didattica il Comprensivo "Lenci" di Viareggio è in rete con altre scuole, chiamate "Le scuole senza zaino", perché tutti gli strumenti educativi e i sussidi didattici si trovano all'interno della scuola. Il loro obiettivo è quello di organizzare una scuola accogliente, in cui accanto ai libri vi sono altre cose da cui imparare, poiché gli oggetti non sono neutri: "hanno un'anima"; gli spazi sono opportunamente strutturati, differenziati e personalizzati; l'aula diventa un mondo vitale. Nell'aula è previsto uno spazio speciale, chiamato agorà, cioè luogo in cui si pratica in modo attivo la cittadinanza. D'altronde tutte le esperienze e situazioni diventano significative e abitano all'autonomia sulla base di motivazioni intrinseche ed estrinseche. Tre sono i valori base: ospitalità, comunità, responsabilità. Si celebra persino la *Giornata della responsabilità*, durante la quale i bambini si organizzano da soli e gli insegnanti si fanno da parte. La comunità scolastica ha alla base la comunità dei docenti. Importante a tal fine l' "aula dei docenti", in cui gli stessi si ritrovano, impostano il lavoro, si comunicano le esperienze ed impostano la co-progettazione. Per attuare un insegnamento personalizzato assume grande importanza il lavoro differenziato, per cui non tutti gli alunni fanno la stessa attività negli stessi tempi, praticando un uso educativo del tempo.

ANNA CALLONI, docente di lettere di Scuola secondaria di I grado, Istituto Comprensivo di Pontasserchio. Per educare gli alunni alla cittadinanza è risultata importante, all'interno della classe, la divisione dei compiti e l'elaborazione di regole individuate insieme dagli studenti stessi. In I<sup>a</sup> media, attraverso lo studio della storia (in particolare attraverso l'esame dei codici dei legislatori antichi) è stato definito il concetto di legge. In II<sup>a</sup> media è stato praticato uno studio più specifico delle istituzioni, attraverso l'analisi degli statuti comunali e con un'insistenza particolare sulla legislazione di Pietro Leopoldo, soprattutto sulla legge di soppressione della pena di morte. È risultata logica la connessione con l'art. 27 della Costituzione, che non ammette la pena di morte. Lo studio della legislazione leopoldina è stato sostenuto e arricchito dalla documentazione diretta presente nella mostra "Pisa e i Lorena". L'incontro con il professor Montagnoli di Scienze per la Pace ha messo in contatto gli alunni con la problematica attuale della guerra e della pena di morte. Un esercizio concreto di cittadinanza attiva e di partecipazione è stata l'istituzione del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze e successivamente di una Consulta composta di 2 ragazzi per ogni quarta della primaria e 2 ragazzi per ogni seconda della secondaria di I grado, scelti dagli alunni con elezioni. Per la Consulta, poi, è stato stilato dai ragazzi stessi, opportunamente guidati, un regolamento. Infine una classe ha adottato l'art. 34 della Costituzione: "La scuola è aperta a tutti". Le esperienze di cittadinanza attiva, di approccio e di approfondimento di alcuni articoli della Costituzione sono state drammatizzate, rappresentate al teatro "rossigni" di Pontasserchio e documentate attraverso alcuni video interessanti.

Queste sono le esperienze positive, quelle che ora si usa chiamare le "buone pratiche".